

Bozza provvisoria

CCLIX SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

Martedì 8 agosto 2023

Presidenza del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 10 e 49.

CUCCU CARLA, Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta

del 21 giugno 2023 (248), che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Alice Aroni, Gianfranco Lancioni, Ignazio Manca, Pietro Moro, Antonio Mario Mundula e Aldo Salaris, hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana dell'8 agosto 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. Sono state presentate le interrogazioni numero 1880 e 1881.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Laura Caddeo. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). So che anche lei è a conoscenza del fatto che sotto il Consiglio regionale si sta svolgendo un *sit-in* della rete dei Comitati, rete regionale, che si esprimono sulla speculazione energetica.

Vorrei chiederle, Presidente, se è possibile riunire la Conferenza dei Capigruppo e ricevere una delegazione di questa rete dei Comitati. Il tema è abbastanza importante e delicato, ma soprattutto è cogente, stiamo assistendo a una proliferazione di impianti o di richieste che superano di gran lunga il fabbisogno della Sardegna, ci si chiede se questa, chiamiamola anche devastazione poi dell'ambiente, possa avere una qualche utilità.

PRESIDENTE. Sì assolutamente, possiamo fare magari una breve interruzione per la pausa pranzo, quindi incontrarli e audirli in quell'occasione. Magari possiamo pensare nella giornata di domani anche di predisporre un ordine del giorno del Consiglio regionale in cui l'Aula può prendere posizione sul tema visto che ancora non l'abbiamo fatto, quindi importante è prendere una posizione.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Io intervengo sull'ordine dei lavori per esprimere la solidarietà, solidarietà *in primis* per quanto riguarda la comunità di Orune che in questo ultimo periodo, l'altro giorno, è stata colpita da un lutto gravissimo e che comunque ci riporta a vecchi ricordi che penso non sia il caso manco poter immaginare che si possa tornare a cose già vissute. Quindi solidarietà a

quel paese, all'Amministrazione comunale perché comunque credo che in questo momento molto difficile abbiano necessità di avere anche il supporto di questo Consiglio regionale e solidarietà per quanto riguarda quei territori che questo fine settimana sono stati devastati dagli incendi.

La Sardegna brucia, brucia la nostra provincia, Presidente, e quello che è successo a questo fine settimana è veramente terrificante, andare a vedere quello che veramente è successo, i danni, la disperazione non solo dei turisti ma soprattutto di quella gente che ha dovuto lasciare la propria casa, credo che un atto vile come questo non necessiti di ulteriori parole. Però, assolutamente, quello che chiedo, Presidente, qui c'è il Vicepresidente della Giunta, non possiamo assolutamente permetterci di lasciare questi territori da soli perché quello che è successo non solo è grave, ma comunque lì ci sono tantissime famiglie, imprenditori, che comunque da oggi, dall'altro giorno la loro vita è completamente cambiata. Quindi chiedo assolutamente attenzione e presenza, perché ripeto, in momenti come questo veramente il Consiglio regionale deve dare non solo segnale di vicinanza tangibile, ma anche quel supporto morale perché credo che di questo appunto necessitano.

PRESIDENTE. Penso che anche sull'osservazione, il contenuto del suo

intervento, tutto il Consiglio non possa che concordare unendoci certamente alla comunità di Orune, ma che è ripiombata in fatti che avremmo voluto essere archiviati in un passato che non ritorna più, d'altro canto anche quello che sta succedendo nel nostro territorio della Sardegna martoriato dagli incendi ad opera di mani assassine, anche per questo fatto penso che la solidarietà, la vicinanza e la presa di posizione del Consiglio regionale non possa che essere univoca, decisa e concorde.

**Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge:
Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie
(373/A).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge numero 373/A.

Passiamo all'esame dell'articolo 18 Capo VI e dei relativi emendamenti.

L'emendamento numero 846 l'abbiamo traslato dall'articolo 15.1 mentre gli emendamenti numero 22, il 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 438, 439, 440, 441, 30, 442, 446 sono inammissibili.

Il parere del relatore è rimesso all'Aula, mentre il parere della Giunta è conforme.

È iscritto a parlare il consigliere Gian Franco Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Intervengo sull'emendamento numero 846 che era stato agganciato all'articolo 15 e riguarda in particolare la legge numero 3 sullo spopolamento che adesso è stata spostata sull'articolo 18 e riguarda gli interventi di acquisto e ristrutturazione nei Comuni sotto i 3000 abitanti. La legge attuale prevede la possibilità di avere questo beneficio a partire dal 10 giugno del 2022, con questo emendamento, Assessore, il beneficio viene riconosciuto esclusivamente a chi ha acquistato o ristrutturato abitazione nei Comuni sotto i 3000 abitanti a partire dal 10 giugno 2022, con questo emendamento si vuole ampliare a mio avviso, a nostro avviso correttamente, la possibilità quindi di beneficiare di questo contributo per quelli che hanno acquistato e ristrutturato nel corso del 2022.

Mi sembra corretto, c'è un'interpretazione degli uffici con circolari che vengono inviate ai Comuni sotto i 3000 abitanti, indicando che questo beneficio può partire solo dal 10 giugno 2022, in realtà gli uffici interpretano correttamente la norma perché la norma viene in pratica interpretata dal momento in cui è stata approvata. Ma io credo che l'interesse del legislatore e l'indirizzo che noi come Consiglio...

PRESIDENTE. Metto in votazione gli emendamenti numero 227 e 596, uguali. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione l'emendamento numero 229. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 230. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 231. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 232. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 233. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 234. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 235. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 236. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione gli emendamenti numero 228 e 597, uguali. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione gli emendamenti numero 237 e 598, uguali. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

L'emendamento numero 846 penso che possa essere approvato. È l'emendamento che abbiamo traslato e lo ha appena illustrato l'onorevole Gianfranco Satta, non l'abbiamo ancora approvato però lo approveremo.

Ha facoltà di parlare l'Assessore dei lavori pubblici.

SAIU PIERLUIGI (LEGA), *Assessore dei lavori pubblici*. La proposta emendativa avanzata dall'onorevole Satta e dagli onorevoli Agus e Zedda, mira a introdurre un meccanismo applicativo dei principi contenuti nella legge che anticipa l'entrata in vigore della legge. Il tema fondamentale è questo: La Giunta regionale con propria deliberazione, io me la sono appuntata, la numero 19/48 del primo giugno 2023, ha già previsto un'anticipazione con i nuovi indirizzi rispetto al termine iniziale. In questo caso si tratterebbe di portare gli effetti della disciplina legislativa in materia di misure di contrasto allo spopolamento al primo gennaio dell'anno 2022, quindi prevedendo una entrata in vigore della legge, un'applicabilità precedente alla sua entrata in vigore. Per quanto mi riguarda la proposta è una

proposta di buonsenso, accoglibile, e mi auguro che il Consiglio regionale la faccia propria perché consentirebbe appunto di estendere la misura a una serie di beneficiari che fino a questo momento ne risultavano esclusi. Quindi, per quanto di mia competenza, ritengo che il parere non possa che essere favorevole sulla proposta emendativa numero 846.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Presidente, volevo fare solo un chiarimento. La *ratio* della norma era già quello, la *ratio* della norma, come tutti gli interventi che questo Consiglio ha approvato per la lotta allo spopolamento, la *ratio* prevedeva che tutti gli interventi, che tutti i nati dal 2022, quindi dal primo gennaio 2022 avessero queste risorse, quindi evidentemente c'è stato magari un corto circuito però questo, come ha detto giustamente l'Assessore, siccome avevano paura che non ci fosse la copertura, adesso questo emendamento fa chiarezza e dà l'opportunità anche all'Assessore di dare certezza anche della copertura.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Presidente, ne approfitto, siccome abbiamo due Assessori che possono darci una risposta perché sono capaci e possono dare la risposta, siccome io sono stato uno che ha contribuito molto alla stesura di quell'articolo e voglio capire, perché ad oggi non si capisce bene, ma i nati nel 2023 potranno usufruire degli stessi benefici? Quindi chi nascerà nel 2023, chi nascerà nel 2024 potrà usufruire dei 600 euro per 12 mesi per 5 anni, nei Paesi sotto i 3000 abitanti? Perché non era chiaro.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Allora, sì, avevamo...

(Interruzioni)

Va beh, se tu li vedrai, non crederai quello un altro problema, che il dato non sia quello, insomma i dati sono certezze! I dati non è che li inventa nessuno!

(Interruzioni)

Dicevo che l'avevamo impostato fino al 2024, solo perché con la finanziaria non si poteva di più, e poi voleva essere sperimentale per capire se effettivamente era una misura che avesse aiutato e contribuito. Molto spesso perdiamo di vista, qual era l'obiettivo. L'obiettivo non era esclusivamente quello di incentivare le nascite, ma bensì quello di poter dare l'opportunità a chi nasceva, o alle famiglie che stavano nei Comuni al di sotto dei 3000 abitanti di non spostarsi ulteriormente per una questione lavorativa, per avere l'opportunità di poter crescere il figlio nel proprio Comune. Questo era l'obiettivo, quindi di bloccare l'emorragia e che potesse servire anche un po' da incentivo, ma non era l'incentivo, era quello di bloccare un'emorragia. Questo era solo per chiarire. Comunque, assolutamente, fino al 2024.

PRESIDENTE. Noi in realtà l'articolo 18 l'avremmo finito...

Passiamo all'esame dell'articolo 19. All'articolo 19 sono stati presentati degli emendamenti.

Il parere della Commissione è rimesso all'Aula.

Il parere della Giunta è conforme.

È aperta la discussione sull'articolo e sugli emendamenti.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, metto in votazione l'emendamento numero 238, uguale al 599. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 239, uguale al 600. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 240. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 241. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 242. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 243. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 244, uguale al 601. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 245. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 246. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 247, uguale al 602. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 248, uguale al 603. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 249, uguale al 604. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 250. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 251. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 252. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 253. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 254. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 255, uguale al 605. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 256, uguale al 606. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Passiamo all'emendamento numero 769, della Giunta.

Ha domandato di parlare l'Assessore dei lavori pubblici.

SAIU PIERLUIGI (LEGA), *Assessore dei lavori pubblici.* È un adeguamento

linguistico che consente di rendere migliore il testo normativo che si va a modificare.

Era un emendamento che abbiamo visto anche in Commissione. E siccome nella prima stesura del testo c'era una difficoltà, viene risolta attraverso questi piccolissimi interventi modificativi. Non ha nessuna funzione se non quella di rendere migliore il testo dell'articolo di legge.

PRESIDENTE. Un adeguamento lessicale.

Metto in votazione l'emendamento numero 769. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Passiamo all'emendamento numero 834.

Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). Presidente, giusto per capire, l'emendamento numero 64 è stato approvato?

PRESIDENTE. No, ancora no.

PIGA FAUSTO (FdI). Allora è stato approvato quello della Giunta? Quello degli sbarramenti?

PRESIDENTE. Ancora no. Non siamo arrivati.

PIGA FAUSTO (FdI). No, siccome l'ha citato.

PRESIDENTE. Allora l'emendamento all'emendamento numero 834 è un emendamento sostitutivo totale dell'emendamento numero 773.

Ha domandato di parlare l'Assessore dei lavori pubblici.

SAIU PIERLUIGI (LEGA), *Assessore dei lavori pubblici*. Questo è uno degli interventi emendativi forse più rilevanti in materia di lavori pubblici. Il Consiglio regionale con l'approvazione della legge di stabilità ha approvato uno stanziamento di oltre 12 milioni di euro per la messa a norma, la messa in sicurezza dei cosiddetti piccoli invasi. Si tratta di una dotazione finanziaria che va in soccorso dei proprietari di piccoli invasi, quelli definiti così dalla legge regionale numero 12, e la proposta che viene fatta al Consiglio regionale consente di sospendere i procedimenti sanzionatori in attesa dell'applicazione dell'attuazione della previsione normativa approvata dal Consiglio regionale che mette a disposizione i 12 milioni e mezzo, è coerente con quella approvata con legge di stabilità. Sull'emendamento dell'onorevole Piga rilevo questo. L'emendamento numero 773 della Giunta prevede

un termine differente, più favorevole, credo che sia il termine del 30 settembre 2024 quello della Giunta, mentre invece quello dell'onorevole Piga se non ricordo male al 31 agosto 2024. Quindi l'emendamento numero 773 contiene diciamo un termine più favorevole per i destinatari della misura, e quindi valuti il Consiglio regionale o lo stesso proponente.

PRESIDENTE. Onorevole Piga, il punto è questo, lei che insomma è proponente, redattore e ideatore, perché cita gli articoli 25 e 26 e non l'articolo 5?

Ha domandato di parlare l'Assessore dei lavori pubblici.

SAIU PIERLUIGI (LEGA), *Assessore dei lavori pubblici*. Presidente, posso dire che comunque l'emendamento della Giunta tiene conto anche della proposta dell'Onorevole Piga e del Gruppo di Fratelli d'Italia, e quindi di fatto già si configura come una sorta di emendamento di sintesi tra una serie di altre proposte, quelle della Lega, per esempio che sono state avanzate in via informale, e questo già contiene un'armonizzazione con il sistema normativo nel quale ci troviamo e che, ripeto, comunque va letta in continuità rispetto a quanto stabilito con legge di stabilità e la dotazione finanziaria stanziata per la messa a norma di messa in sicurezza dei piccoli invasi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). Sentito l'Assessore, noi ritiriamo l'emendamento e va bene quello presentato dalla Giunta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Piero Maieli. Ne ha facoltà.

MAIELI PIERO (PSd'Az). Presidente, ma allora noi come gruppo PSd'Az approviamo con favore l'emendamento della Giunta, però vorremmo far presente che è in esame presso la V Commissione una proposta di legge riguardo proprio ai laghetti collinari, purtroppo ancora non è stata definita in Commissione. Vorremmo capire se la Giunta ha tenuto conto di questa proposta di legge, che prevede tra l'altro l'adozione da parte della Regione di quei laghetti che hanno un alto valore soprattutto logistico nell'emergenza incendi e comunque anche per quanto riguarda l'irrigazione. Quindi vorremmo capire da parte della Giunta se ha preso in considerazione appunto la proposta di legge.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne

ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Presidente, volevo semplicemente aggiungere a quello che ha detto il collega, invitando l'Assessore perché non solo il testo di legge è stato visto dalle due Commissioni IV e V, ma eravamo anche in fase di audizione. E se non ricordo male, e vorrei chiedere ai due Presidenti, credo che anche l'opposizione insomma non solo aveva collaborato, ma aveva visto con grande positività questo tipo di intervento. Quindi semplicemente per chiedere all'Assessore se questo emendamento in qualche modo può confliggere, se non confligge va benissimo, però credo che potremmo continuare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRU' MARIA LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Presidente, sì essendo comunque materia complessa, io credo che sia opportuno rimandare alla Commissione questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 834. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Passiamo all'emendamento numero 774, sempre della Giunta.

Ha domandato di parlare l'Assessore dei lavori pubblici.

SAIU PIERLUIGI (LEGA), *Assessore dei lavori pubblici*. In questo caso si tratta di un finanziamento a favore del Comune di Buggerru già stanziato su un programma di spesa però in fase di esaurimento e che in questa maniera consente diciamo di conservare il medesimo stanziamento, senza dover procedere ad una nuova attribuzione con un nuovo strumento finanziario. La norma consente sostanzialmente di risparmiare del tempo, prevedendo, lo vedete, Programma contratto d'aria CA0179/1AAR, che vengono sostanzialmente spostate in termini di programma di spesa per rimanere in capo al Comune che ne è già beneficiario.

PRESIDENTE. Poiché nessuna altro domanda di parlare sull'emendamento numero 774, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 20, al quale sono stati presentati diversi emendamenti.

La Commissione si rimette all'Aula e la Giunta è conforme.

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 20 e sui relativi emendamenti.

È iscritto a parlare il consigliere Gian Franco Satta. Ne ha facoltà. Ricordo ai colleghi che volessero intervenire che devono iscriversi a parlare prima della fine dell'intervento dell'onorevole Satta.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Intervengo adesso sull'emendamento numero 510, con questo emendamento l'obiettivo è quello di utilizzare tutte le economie derivanti dai ribassi d'asta dell'Azione 4.1.2 della programmazione territoriale FSC. Naturalmente questo garantirebbe e consentirebbe a molti Comuni di terminare le opere in corso e consentirebbe anche alla Regione di avanzare sulla spendita delle risorse sull'FSC. Ne avevo parlato anche con l'Assessore ai lavori pubblici e mi è sembrato propenso a considerare questo emendamento, quindi mi rimetto al parere dell'Assessore e del Vicepresidente della Regione, e naturalmente

all'Aula se vuole accogliere questo emendamento, che mi sembra un emendamento di buon senso.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Intervengo sulla l'articolo 20, in particolar modo sul comma 1. Il comma 1 recita in questo modo: "La Giunta regionale in conformità alle linee di intervento e agli obiettivi strategici adottati dal Consiglio regionale approva piano annuale per la costruzione e il recupero di immobili o l'acquisto sul mercato immobiliare privato di alloggi da destinare all'edilizia residenziale pubblica". Ora, nessun problema sulla possibilità da parte del pubblico di realizzare appartamenti di edilizia residenziale pubblica, riqualificare immobili di proprietà; per quanto riguarda l'acquisto sul privato dovrebbe essere, come da indicazione dell'Unione europea, in assenza di immobili pubblici da riqualificare, perché altrimenti non si capisce come si possa avere nello stesso centro urbano un immobile da poter riqualificare e contemporaneamente, senza avere una valutazione sulla proprietà immobiliari pubbliche, immobili da lasciare invece in totale stato di abbandono e l'acquisto da parte di privati. Tenendo conto che tutte

questa norme – vale per quella delle associazioni di volontariato, vale su questo – ormai le indicazioni dell’Unione europea sono chiare. Giusto qualche settimana fa, dopo la protesta degli studenti, il finanziamento del PNRR è stato modificato indicando dei finanziamenti per la riqualificazione di immobili pubblici da adibire a case dello studente, non l’acquisto da parte dei privati. La priorità è il nostro patrimonio metterlo a norma, riqualificarlo e, nell’eventualità di assenza di immobili pubblici da destinare, allora valutare quali degli immobili di proprietà dei privati poter recuperare e adattare a edilizia residenziale pubblica, tenendo conto che, come sapete, AREA ha un patrimonio infinito di immobili che vanno già riqualificati. Quindi, destinare risorse per l’acquisto di nuovo avendo un patrimonio in alcuni casi fatiscente, non è esattamente una cosa molto intelligente, oltretutto su questo non potrete utilizzare i finanziamenti europei del PNRR che prevedono, non il consumo di suolo ma la riqualificazione dell’esistente.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ’ MARIA LAURA (AEV - Sinistra -Possibile - Art.1). Su questo noi abbiamo iniziato un percorso ormai da diversi mesi, e infatti l’abbiamo sottolineato

anche durante i lavori della Commissione rispetto al collegato, su un testo proprio che rivede l'edilizia residenziale pubblica, e potrebbe creare delle difficoltà a mio avviso visto il lavoro fatto, l'onorevole Mula lo sa bene e mi dispiace non sia in Aula perché lui l'ha ripetuto più volte. È stato fatto un lavoro importante su una legge che è una legge complessiva di riordino, mi sembra che inserire questi articoli in questo collegato potrebbe causare delle difficoltà al lavoro che è già stato svolto, oppure bisogna capire se quel lavoro che è stato fatto, è stato fatto inutilmente quindi non si vuole portare avanti la legge sull'edilizia residenziale pubblica e quindi sul diritto all'abitazione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Il tema appena citato dai colleghi merita un approfondimento, perché se è vero che esiste un testo pronto per essere discusso dal Consiglio regionale, riguardante la riforma organica dell'ente, se esiste quel testo non ha senso procedere a uno stralcio per parti da discutere in una legge che ormai contiene tutto e il contrario di tutto. Se vogliamo ammettere di non essere in grado di intervenire organicamente sulla riforma di AREA, lo si dica e magari si destini il

tempo residuo si destini il tempo residuo dei lavori della Quarta Commissione del Consiglio regionale ad altre attività, però rilevo che comunque sia inaccettabile il fatto che la mano destra non sappia mai quello che combina la mano sinistra. Il lavoro della Quarta Commissione – io ho partecipato saltuariamente – va avanti da almeno sei mesi, sono state fatte delle audizioni, sono state messe a sistema le proposte emendative diverse provenienti da AREA e dall'Assessorato ai lavori pubblici, oltre che dai consiglieri regionali di tutti gli schieramenti, si è arrivati a una sintesi che in linea di massima comprende tutti gli orientamenti politici e potrebbe essere in grado di essere esitata se non all'unanimità ad ampia maggioranza, oggi stiamo decidendo di non discutere mai più quel testo, perché altrimenti non capisco la fretta di inserire in questo modo con le modifiche. Per cui, almeno sul metodo occorre chiarirci.

PRESIDENTE. Anche per dare maggiori elementi al dibattito, se facessimo intervenire per spiegare un po' meglio a beneficio di tutti l'Assessore, e così può anche delineare il quadro.

Ha facoltà di parlare l'Assessore dei lavori pubblici.

SAIU PIERLUIGI (LEGA), *Assessore dei lavori pubblici*. Osservando in maniera scrupolosa i confini entro i quali dovevamo muoverci con riferimento al collegato, abbiamo avanzato, come Giunta, per quanto riguarda le questioni affrontate nell'articolo 20, ma anche negli articoli 18 e 19, solo piccoli interventi di manutenzione normativa. Peraltro, come potete vedere, l'articolo 20 è stato approvato in Commissione esattamente nella sua forma originale, cioè la stessa Commissione non ha ritenuto di dover presentare e approvare modifiche al testo.

Si tratta quindi di piccoli interventi di manutenzione e di adeguamento normativo del testo vigente che in alcun modo confliggono con il testo organico di riforma all'esame della Quarta Commissione, perché se fosse stato questo il problema sarebbe stata la stessa quarta Commissione a rilevarlo e invece non l'ha fatto, come appunto potete vedere nel testo all'Aula non ci sono modifiche rispetto a quello proposto alla Commissione stessa.

Ribadendo che si tratta di piccole modifiche che non incidono e non confliggono con il testo all'esame, per quanto riguarda invece l'osservazione dell'onorevole Zedda, il primo comma dell'articolo 20 ricomprende gli strumenti ai quali AREA può rivolgersi, che può utilizzare, in realtà però, se poi andiamo a

vedere l'emendamento numero 770 della Giunta questo va proprio nella direzione che auspicava lei, onorevole Zedda, cioè consente una modifica normativa tale per cui vengono liberate risorse oggi a disposizione di AREA per interventi di manutenzione sugli alloggi. La disciplina fino a oggi vigente limitava agli interventi solo per la realizzazione di nuovi alloggi, l'emendamento 770 la estende invece anche alla possibilità di interventi riqualificativi degli alloggi esistenti, quindi ci muoviamo proprio in quella direzione, e utilizziamo questo vettore normativo per introdurre una modifica che per quanto mi riguarda è una modifica particolarmente rilevante tra le disposizioni normative che possono essere ricondotte alla materia dei lavori pubblici nel testo in esame al Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Bene è stato molto chiaro l'Assessore, quindi andiamo avanti con l'emendamento numero 770...

È iscritto a parlare il consigliere Valter Pisedda. Ne ha facoltà.

PISCEDDA VALTER (PD). L'assessore Saiu gode della mia personale simpatia però non posso esimermi dal segnalare, richiamando il collega Mula e il presidente Talanas, che siamo mesi in Commissione che stiamo trattando questo argomento, e lo stiamo facendo esattamente su quei temi sui quali l'Assessore ha

posto l'accento, e l'abbiamo fatto in termini estremamente critici. Cioè, ci può stare la questione dell'Osservatorio – volete fare un altro “poltronificio”, “poltrocinetta”, “sedietta”? Ok, va bene –, ma la questione di modificare con un emendamento lo *status* dei dipendenti AREA mi sembra un po' esagerato in un collegato alla finanziaria. Peraltro su questo argomento in Commissione è stata audita anche l'Assessora al Personale la quale (se ci fosse stata l'avremmo chiesto direttamente lei) ha sollevato centomila criticità, ha praticamente detto che non si poteva fare, che avrebbe forse trovato la strada di un possibile testo emendativo di quella proposta di legge, ma non è che poi dalla finestra del collegato, in quattro e quattr'otto, in dieci secondi, vi potete prendere la responsabilità di approvare quello che c'è scritto qua, cioè almeno affrontatela, visto che noi siamo mesi che ci stiamo lavorando sopra. Peraltro vi invito anche ad andare a vedere il comma 10; adesso non ho qui il testo della Commissione ma qui dice che il testo sul quale noi stiamo ipotizzando una modifica, la legge regionale 8 agosto 2006, cioè quella sull'edilizia residenziale pubblica e sugli IACP, è abrogata. Quindi noi per che cosa lo staremmo facendo quel lavoro in Commissione? Per niente, cioè se quella legge sulla quale noi stiamo

andando a fare modifiche viene abrogata con questo testo, col comma 10, che senso ha tutto il lavoro che abbiamo fatto di là?

(Interruzione)

Anche su questo stiamo lavorando noi.

(Interruzione)

Lo stiamo abrogando adesso, noi lì stiamo lavorando alle modifiche, perché la strada che ha scelto la Commissione è stata non quella dell'abrogazione e di scrivere leggi *ex novo* ma di modificare quelle esistenti.

Però la questione sulla quale vorrei maggiormente richiamare l'attenzione dei colleghi, soprattutto i commissari e il presidente Talanas, è la questione nello specifico dell'inquadramento dei dipendenti AREA. Mi dispiace che non ci sia l'Assessore al personale, ma lei è stata molto chiara, con i suoi uffici, quando sono venuti in audizione a dire quello che hanno detto, cioè che così non si poteva fare.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Io inviterei l'Assessore, alla luce di quello che ha dichiarato poco fa anche il collega... e vorrei anche ricordare che su quel testo

di legge che è già stato esitato dalla Commissione è pure arrivato il parere del CAL, che era l'ultimo parere che mancava, quindi, siccome in Commissione ci abbiamo lavorato per mesi e mesi, io chiederei una riflessione per cercare di capire che in qualche modo questo emendamento non vada a confliggere con quello che noi... perché se questo emendamento non tocca in nessun modo quella che è già pronta e su abbiamo lavorato, grazie a Dio, per mesi, quindi se in qualsiasi modo non abbiamo nessun tipo di problema, le potrei chiedere, se abbiamo la disponibilità di poter traslare questo emendamento due secondi per cercare di capire....

Presidente, ho chiesto se c'era la disponibilità di poter traslare questo emendamento per avere la possibilità di verificare se in qualche modo l'emendamento non vada a confliggere con quella proposta di legge che ormai è pronta per arrivare in Aula.

PRESIDENTE. Scusate, a beneficio solamente della chiarezza dell'Aula, quella in discussione della Commissione attiene alla legge numero 13 dell'89, che si riferisce ai criteri di assegnazione degli alloggi, stiamo parlando della necessità, corretta e valutata da tutti opportuna, di modificare i criteri di assegnazione degli alloggi alle famiglie che hanno bisogno e che ne fanno richiesta. Qua invece riguarda la disciplina organizzativa di AREA che non c'entra niente; dal punto di vista

suggestivo può sembrare che le cose siano simili, ma sono materie completamente differenti, che sarebbero inconferenti qualora venissero trattate nello stesso provvedimento di legge. Stiamo parlando di due cose differenti: una cosa sono i criteri di assegnazione – la Commissione sta andando avanti e ci impegniamo perché arrivi immediatamente in Aula –, altra cosa riguarda la disciplina di AREA che è solo suggestivamente simile ma non c'entra nulla.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Valter Pisedda. Ne ha facoltà.

PISCEDDA VALTER (PD). Su questo che sta dicendo lei, Presidente, purtroppo è esattamente il contrario. In quella Commissione stiamo facendo esattamente quello che lei sta dicendo che non dovremmo fare, cioè il testo che noi stiamo analizzando in Commissione è esattamente il medesimo che è scritto qua nell'articolo, cioè noi stiamo valutando in Commissione anche l'inquadramento dei dipendenti di AREA. Il motivo per il quale le ho chiesto prima di far parlare l'Assessora è perché l'Assessora in audizione in Commissione ha detto che quello che stavamo ipotizzando non si poteva fare, ed è quello che c'è scritto qua.

PRESIDENTE. Scusate, lo dico veramente a beneficio della qualità normativa, stiamo parlando di feriti cose completamente differenti, peraltro riguardava il personale quello che dice lei.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Sull'ordine dei lavori, Presidente, solo per rilevare che quanto da lei detto non corrisponde perfettamente al lavoro fatto dalla Commissione. Il lavoro in realtà è andato molto al di là del semplice esame di quella norma e della questione graduatoria, ci si è addentrati anche rispetto all'organizzazione di AREA. Per esperienza, quando si interviene su una omnibus, in Finanziaria, su una legge di semplificazione o su un collegato poi va da sé che a fine legislatura, su quel tema, non si torna. Perché sembra quasi che parliamo di un Consiglio regionale diverso da quello che viviamo, e non è così. Oggi stiamo discutendo il collegato che era previsto in realtà per il mese di marzo, poi il Consiglio si riunirà la prossima volta per la variazione di bilancio, per l'assestamento e poi per la Finanziaria, abbiamo finito! È chiaro che se noi inseriamo qua le norme, il lavoro su quel testo è totalmente inutile. Siccome qui ci sono anche norme su cui la

Commissione si era espressa in maniera contraria, perché tutto quello che riguarda il personale non può essere inserito in questo modo, perché altrimenti noi normiamo ogni volta che possiamo personale di Area quando si parla di lavori pubblici, il personale di Egas o di Abbanoa nel prossimo, non si può intervenire così! Per cui Presidente su questo...

PRESIDENTE. Allora posso fare una proposta?

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Finisco l'intervento! Siccome vi abbiamo già detto che il tempo a disposizione del Consiglio per chiudere la discussione è poco, perché è poco. Il testo è ancora strapieno di argomenti che stanno prolungando il dibattito all'infinito e non perché si stia facendo ostruzionismo non uno solo dei nostri emendamenti dei nostri interventi è classificabile in quel modo, però i temi sono tanti e sono complessi. Io non sono d'accordo sul fatto che passi nemmeno una riga non discussa e non chiarita, attenzione perché gli argomenti che restano ancora, che sono ancora da discutere, mi sembrano incompatibili col tempo che ci resta, considerando che ci sono ancora emendamenti di Giunta, che necessiteranno di lunghissima discussione, perché ho visto i temi e necessiteranno sicuramente lunghissima discussione, io prego la maggioranza di fare quel

supplemento di istruttoria e di ritirare i temi che possono essere discussi in un secondo momento.

PRESIDENTE. Allora se posso fare una proposta penso di buon senso, posto che il tema che riguarda l'inquadramento del personale di Area è completamente inconferente rispetto alla materia trattata nella Legge 13, premesso questo che non dovrebbe trovare diciamo spazio in quella legge, ciò premesso però possiamo comunque espungere il comma 4, togliere il comma 4, che riguarda il personale, e andare avanti con l'articolo. Quindi stiamo togliendo un comma che riguarda che ha creato diciamo delle occasioni di riflessione, che sono state espresse dal Consiglio regionale, andare avanti con il resto del testo, premettendo o aggiungendo il fatto che comunque anche questa disposizione nulla a che vedere con la disciplina di cui alla legge 13 dell'89, che riguarda i criteri di assegnazione degli alloggi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (Psd'Az). Sarò velocissimo, io chiedo semplicemente visto che abbiamo qui presente in Aula il dottor Alessio Balestrieri, io chiederei la

parte tecnica, tanto ci mette due minuti, per cercare di capire se i dubbi che noi possiamo avere sono confermati oppure meno. Quindi Presidente, chiederei un parere al funzionario della Commissione competente.

PRESIDENTE. Ma scusate il parere della Commissione al funzionario lo possiamo anche chiedere, ma guardate che è competente il Presidente. Allora noi possiamo votare peraltro ci sono due emendamenti soppressivi parziali che sono quelli di Lai e di Agus, che non sono stati votati che sono i 261 e il 601 di Lai e di Agus, li votiamo, togliamo la materia oggetto del contendere e andiamo avanti con i lavori. Quindi andiamo.

Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRU' MARIA LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Posso intervenire anche su tutti gli emendamenti! Io valuterei anche di togliere il comma 10, dopodiché non è vero che noi in Commissione non abbiamo discusso, perché quando stavamo parlando addirittura siamo entrati nel merito, perché si trattava addirittura la possibilità di scorporare Area dal sistema Regione. Quindi va benissimo così, però valuterei anche di togliere il comma 10.

PRESIDENTE. Benissimo allora facciamo passare anche 267 e il 617 e andiamo avanti con i lavori, grazie onorevole Orrù per la segnalazione opportuna.

Deve ritirare l'emendamento e quale ritira? Il 771.

Metto in votazione gli emendamenti numero 257 e 607.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione gli emendamenti numero 258 e 608.

Poiché nessuno domanda di parlare li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione gli emendamenti numero 259 e 608.

Poiché nessuno domanda di parlare li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione gli emendamenti numero 260 e 610.

Poiché nessuno domanda di parlare li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non sono approvati)

Emendamenti numero 261 e 611.

Il Consiglio è sospeso per qualche minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 52, viene ripresa alle ore 11 e 55.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Emendamenti numero 261 e 611.

Poiché nessuno domanda di parlare li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Sono approvati)

Metto in votazione gli emendamenti numero 262 e 612.

Poiché nessuno domanda di parlare li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione gli emendamenti numero 263 e 613.

Poiché nessuno domanda di parlare li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione gli emendamenti numero 264 e 614.

Poiché nessuno domanda di parlare li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione gli emendamenti numero 265 e 615.

Poiché nessuno domanda di parlare li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione gli emendamenti numero 266 e 616.

Poiché nessuno domanda di parlare li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione gli emendamenti numero 267 e 617.

Poiché nessuno domanda di parlare li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Sono approvati)

Articolo 20.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento 510.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento 770.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento 771 ritirato.

Emendamento 772.

Ha facoltà di parlare l'Assessore dei lavori pubblici.

SAIU PIERLUIGI (LEGA), *Assessore dei lavori pubblici*. Qui si tratta sostanzialmente di equiparare con una dotazione dell'1,5 per cento sul totale le strutture del commissario straordinario per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e del Commissario di Governo, entrambi nella figura del Presidente della Regione. Si tratta di una equiparazione, con riferimento alle figure coinvolte nei procedimenti amministrativi, in un caso è prevista nell'altra no e quindi si tende a introdurla per entrambe, non c'è un aumento di spesa è la previsione di una dotazione sul totale dello stanziamento nella misura dell'1,5 per cento. Non per il commissario, per le strutture.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente, intanto per segnalare all'Assessore che il punto 3 dell'articolo 20, a proposito di quello che ho detto poc'anzi recita, alla fine "e in subordine alla costruzione di nuovi alloggi". Lo vede Presidente proprio le ultime due righe del comma 3 dell'articolo 20. Mi scusi articolo

20 comma 1.3, scusate articolo 20 comma 1 il terzo punto sulla pagina successiva, pagina 70.

PRESIDENTE. Proceda prego, lo abbiamo approvato, però proceda.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Nel senso che era già il riferimento esplicito alla costruzione di nuovi alloggi in subordine. Invece per quanto riguarda l'emendamento 772, voi state sottraendo una quota dell'1,5 per cento delle risorse stanziare per gli interventi di manutenzione e messa in sicurezza per quanto riguarda il dissesto idrogeologico per l'acquisizione di personale fuori da procedure concorsuali, scusate l'emendamento recita così, all'incirca a metà dell'emendamento "può essere impiegato per l'acquisizione di risorse umane dalle amministrazioni pubbliche dagli enti e da società pubbliche dei quali lo stesso Commissario può avvalersi... eccetera eccetera" Voi continuate sguarnite gli enti locali, le province e altre amministrazioni per concentrare tutto in Regione, tenendo conto che poi i progetti sul dissesto idrogeologico vengono valutati dalla Regione in funzione dei progetti presentati dagli enti locali. Se voi continuate a sguarnire gli enti locali non vi arriveranno mai i progetti. Voi avete strutture che valutano i progetti e danno le priorità e una volta valutati i progetti se vengono date le priorità e l'autorizzazione a

quel tipo di progetto che deve essere collegato Comune per Comune, o in alcuni casi la provincia, può essere finanziato quel progetto. Badate, l'altro giorno, ieri sera, nella trasmissione Report uno dei problemi segnalati per quanto riguarda il dissesto idrogeologico in Emilia Romagna è che il Comune A, che aveva personale era andato avanti con un progetto, ha fatto quello che è stato autorizzato dalla Regione, il Comune B per una serie di difficoltà di lentezze e di assenza di personale non ha fatto quel che era un progetto coordinato, però purtroppo che va fatto Comune per Comune a seconda dei territori, e questo ha vanificato gli interventi della Regione per quanto riguarda la messa in sicurezza del territorio proprio giusto ieri sera uno dei problemi segnalati era la dotazione di personale negli enti locali che non riescono a produrre progetti alla Regione pur in un quadro organico di progettazione regionale. Però i progetti poi li devono fare nel loro territorio i Comuni interessati. Se continuate a sguarnire gli enti locali e le province vi sarà sempre un problema che poi vi ritroverete voi, perché non avrete i progetti da valutare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Lei da parte mia è sempre scusato. Io ritengo, come hanno sollevato, i colleghi che sono intervenuti che il fatto di non aver potuto fare una legge organica sull'edilizia residenziale sociale pubblica, sia un'occasione persa sia una cosa che non pensa non solo per la maggioranza ma per l'intero Consiglio regionale e soprattutto per i sardi. Perché è chiaro a tutti che oggi la legge che permette di attribuire a persone che si trovano in una situazione economica e sociale molto difficile un alloggio pubblico è una situazione che riguarda sempre di più i Comuni per la situazione economica che viviamo. Per cui rivedere i criteri di assegnazione e rivedere l'attribuzione dei punteggi e rivedere quelle che sono le forme per poter accedere a un alloggio di edilizia residenziale pubblica credo che sia qualcosa da poter rivedere ed è giusto che venga rivisto. Purtroppo ce ne dovremo occupare noi la prossima legislatura, perché io non mi illudo cari colleghi, ormai la Legislatura è finita, non c'è più la possibilità di intervenire se non attraverso emendamenti di questo genere cercando di migliorare le leggi esistenti. Però è una questione morale, noi su questa legge dobbiamo rivedere tutto, sulla legge di attribuzione delle case comunali, ma soprattutto, e io vedo favorevolmente, Assessore, gli dico che forse sono una voce fuori dal coro, io vedo soprattutto che

dobbiamo fare qualche modo riferimento anche ai privati, io non mi scandalizzo se ci possono essere dei piani che vanno in qualche modo e danno la possibilità ai privati di offrire alloggi all'ente pubblico, per dare questi alloggi a persone che non si possono permettere la casa. Io credo che questa sia una questione di civiltà e non possiamo voltarci dall'altra parte e non renderci conto che ci sono persone anche che hanno uno stipendio e non si possono più permettere un alloggio e che sono costretti ad andare anche a 50 chilometri dal posto di lavoro e questo non riguarda soltanto un disagio per il capofamiglia ma purtroppo riguarda un disagio anche per i figli che sono costretti poi a 50 chilometri da Cagliari ad avere lo stesso diritto allo studio. Quindi non mi scandalizzo, ritengo che la possibilità di prevedere dei piani triennali, dei piani di programmazione sia una questione importante. L'unica cosa che chiedo a lei, Assessore, e perché vedo che nell'articolo manca, è il coinvolgimento della Commissione consiliare, cioè che i piani vengano in qualche modo visti dalla Commissione consiliare che può esprimere un parere. È un piano di programmazione, è un intervento di natura politica che non può riguardare soltanto l'Esecutivo. Seconda questione, Assessore, è il ruolo dell'ANCI, del sistema degli enti locali, perché poi la Regione fa la programmazione, trova le risorse, però poi è il

Comune che è soggetto alla pressione sociale relativamente a queste persone che chiedono la possibilità di avere una casa. Quindi trovare una forma anche di collaborazione dell'ANCI per capire quello che è l'effettivo bisogno di alloggi pubblici. Ultimissima questione, Assessore, lo dico a lei, che non è da mettere in legge ma la invito, una pressione nei confronti dei Comuni che non fanno la revisione delle graduatorie, Assessore, che non fanno la revisione delle graduatorie, ci sono creature vecchie da anni, e in anni le condizioni delle famiglie sono cambiate, quindi anche una pressione nei confronti dei Comuni per la revisione delle graduatorie che devono essere biennali e non sempre sono biennali.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Grazie Presidente. Io avrei voluto dire tutto quello che ha appena detto il segretario del Partito Democratico, l'amico Comandini. Però, siccome sono presenti tutti gli Assessori con cui vorrei oggi interloquire, vi chiedo per l'ennesima volta, dopo mozioni, interrogazioni, interpellanze, le graduatorie bloccate di LAORE e di ASPAL. Voi siete a conoscenza che in questo momento AREA non ha più personale, siete a

conoscenza che in AREA ci sono moltissime istanze di locatori che vorrebbero acquisire la loro locazione e non riescono ad avere alcuna risposta perché non hanno il personale per poter rispondere. Ad AREA di Sassari non c'è nessuno che può rispondere al telefono. Noi da tempo stiamo dicendo che c'è il personale in diverse graduatorie, personale equiparabile a quello richiesto dall'agenzia, da AREA, facciamo qualcosa, perché veramente abbiamo le persone che servono a disposizione e sinora non abbiamo fatto nulla perché queste persone, che ripeto sono in due graduatorie di LAORE e di ASPAL, possano essere messe a disposizione di AREA, perché è veramente un problema serio che è stato segnalato da tutti i dirigenti di AREA, dai commissari che si sono anche succeduti, abbiamo presentato diverse interrogazioni, ripeto, interpellanze, anche mozioni, probabilmente è stato fatto anche un ordine del giorno, però non è stata data risposta. Siccome oggi siete tutti qui, stiamo per finire in bellezza, tra virgolette, la legislatura, mettetevi la mano sulla coscienza e cercate di dare qualche risposta. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene, una puntualizzazione a beneficio dei resoconti. L'emendamento numero 846 di Satta, all'articolo 18, è stato approvato, quindi sto solamente ripetendo il tema.

Io darei adesso la parola all'assessore Saiu perché il tema del personale di AREA è un'emergenza, sono assolutamente d'accordo per quanto riguarda anche la situazione di Sassari, emergenza a cui bisogna dare assolutamente risposta.

Ha facoltà di parlare l'Assessore dei lavori pubblici. Ne ha facoltà.

SAIU PIERLUIGI (LEGA), *Assessore dei lavori pubblici*. Gli interventi dei colleghi mi sollecitano a condividere una riflessione più generale sulla disciplina che riguarda AREA. Intanto partiamo da una considerazione, parliamo di un ente che ha un patrimonio che comprende oltre 24.000 immobili tra alloggi e immobili commerciali, è quindi un patrimonio molto consistente che deve fare fronte a un bisogno altrettanto diffuso nel nostro territorio, nel territorio della Regione Sardegna. Come ho avuto modo di dire prima replicando brevemente all'onorevole Agus, l'intervento della Giunta su questa materia nel rispetto dei confini normativi del collegato attiene ad alcuni adeguamenti normativi, a piccoli interventi di manutenzione normativa, però questi piccoli interventi di manutenzione normativa introducono, per quanto mi riguarda, dei grandi elementi di novità, il primo è quello che richiamavo prima. Con l'emendamento che ha approvato il Consiglio regionale, una volta che la legge sarà entrata in vigore saranno a disposizione all'interno del

bilancio di AREA, e quindi ci sono già, circa 40 milioni di euro che potranno essere spesi, che potranno essere utilizzati per la manutenzione degli alloggi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO SATTA

PRESIDENTE. Questa è una novità importante che va nella direzione indicata anche dallo stesso onorevole Comandini. Il rilievo che ha formulato l'onorevole Cocco relativo al personale è stato oggetto di dibattito in Giunta, e su questo c'è una proposta che verrà poi illustrata dalla collega Andreina Farris proprio in materia di personale, perché anche noi abbiamo presente la necessità di intervenire in un senso e nell'altro. Quello che vorremmo mettere in campo da qui alla fine della legislatura è un programma organico di interventi che ci consenta da un lato di riqualificare il maggior numero possibile di edifici con le risorse a disposizione, non solo quelle di AREA, ma anche quelle che troveremo nel bilancio regionale in sede di variazione; di dotare AREA del personale che consenta di sostenere questo piano di interventi; terzo punto, valorizzare davvero il patrimonio immobiliare di AREA, io ho già avviato un'interlocuzione con i vertici dell'ente per avere un quadro da parte loro del tipo di interventi che servono per valorizzare realmente questo patrimonio. Quindi ci stiamo muovendo in questa direzione. Ovviamente serve continuità, noi lo

faremo e io lo farò fino a che il mio mandato me lo consentirà, se poi ci sarà un Governo di segno diverso, ma io ovviamente mi auguro di no, occorrerà comunque dirigersi in quella direzione, affinché noi mettiamo le risorse per riqualificare il patrimonio e sosteniamo AREA con un'adeguata dotazione di personale, ma, ripeto, di questo parlerà poi la collega Farris, perché le esigenze, il bisogno che avete evidenziato voi sono diffusi, sono comuni, e soprattutto sono noti anche all'attenzione di questo Governo regionale. Il Consiglio regionale oggi, con l'approvazione delle norme contenute nel collegato, si sta muovendo nella direzione giusta, si sta muovendo nella direzione corretta per dare le risposte che dai territori, dai Comuni e dai nostri concittadini sono richieste. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore del turismo, artigianato e commercio.

CHESSA GIOVANNI (PSd'Az), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Scusate se intervengo dopo il collega Pierluigi Saiu, ma ho chiesto anche a lui la cortesia se potevo intervenire in materia considerato che mi sono sempre un po' occupato di questo tema, e il caro collega e amico Piero Comandini sa bene quante battaglie abbiamo fatto, una volta mi ricordo che siamo andati anche in

circoscrizione, quando esistevano, per far votare a favore delle demolizioni di (...), se ti ricordi nel lontano '94, anni, sono passati anni di battaglie. Io credo, se me lo consentite, su questo ragionamento, sull'edilizia popolare abitativa dovremmo fare un ragionamento di una giornata e più, non si può liquidare così a tamponare, scusate se vi dico quello che penso. C'è una legge numero 13 che è vecchia, vetusta, che va aggiornata. Noi caricheremo probabilmente di personale nelle giuste rappresentanze delle loro sedi, però poi dovranno agire sempre con quelle leggi vecchie. Cioè, l'edilizia abitativa non ha piani abitativi da anni, non ci sono investimenti di costruzione. È inutile fare graduatorie se poi non si possono dare case, è inutile far vivere la gente in quelle case che la politica ha costruito in 24 metri quadri, quindi è inutile insistere a tamponare quello che deve essere demolito. Vi ricordate quando c'era l'allora Giunta Pigliaru, con Paolo Maninchedda c'era questa forte volontà di demolire una parte di Sant'Elia, il Favero, cosiddetto Bronx, da 40 milioni sono passati a 140 milioni di euro e non si trovava la soluzione su dove mettere queste famiglie. Serve un piano di ricostruzione dove far andare le famiglie, e dargli la certezza quando rientravano nei luoghi, ci sono problemi e problemi, non sto qui a insistere perché sarebbe un ragionamento molto lungo, però non è solo una questione

di personale, è un'idea di cosa vogliamo fare di edilizia abitativa, qui non ci sono appartamenti a soddisfare le richieste. E poi la qualità della vita che bisogna garantire a quelle famiglie che vivono veramente in modo disperato. Cioè, qui c'è gente che si passa le case da generazioni, ma quale tipo di case, quale tipo di case? Comandini, lei ne conosce come ne conosciamo tutti noi, guardate come vivono, altro che ristrutturare quello che deve essere demolito. Serve veramente un'idea chiara, una legge dove mettiamo in condizione i dipendenti che gestiscono la materia abitativa di operare con buon senso, altrimenti i valori della famiglia si sgretolano, quello è vivere da animali, anzi forse un animale sta meglio di quelle famiglie. Io credo che questo ragionamento debba essere affrontato, non lo abbiamo mai affrontato in questi quattro anni e si è affrontata male anche prima la questione abitativa, e le famiglie comunque sono povere, restano povere e non si evolvono nemmeno socialmente, non vengono integrate. Scusate un attimo, noi abbiamo un esempio...

PRESIDENTE. Concluda.

CHESSA GIOVANNI (PSd'Az), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Sono case popolari vicino al tribunale. Guardate quelle case integrate in un contesto diverso, piuttosto che fare questi ammassamenti popolari, perché

abbiamo sbagliato, la politica in generale ha sbagliato a costruire questi assembramenti popolari.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

(Segue CHESSA GIOVANNI.) Vedete che ci sono esempi che possono funzionare, è inutile costruire altri Bronx, è un concetto superato, i mega condomini sono superati per l'edilizia popolare, mettetevolo in testa. Quindi io credo che prima di approvare modifiche vada fatto un ragionamento della politica su ciò che vuole fare a favore di questa gente, sono cittadini, esseri umani, e vanno valorizzati, e tenere conto che bisogna dargli la dignità di vivere in una casa, una casa popolare, ma hanno una dignità che va mantenuta, non può essere che si continui a far vivere la gente così. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Metto in votazione l'emendamento numero 772. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Il 20.1 lo rinviemo a fine legge, però l'intenzione è quella di rimandare

l'argomento in Commissione, quindi comunque facciamo una moratoria che riguarda la legge regionale numero 43 dell'89 sui procedimenti in materia di impianti elettrici, una materia abbastanza... lo rimandiamo alla fine della legge, abbiamo necessità di andare avanti con la legge.

Passiamo all'esame dell'articolo 21. All'articolo 21 sono stati presentati gli emendamenti numero 275, 619, 64, 105, 470, 474.

La Commissione si rimette all'Aula e la Giunta è conforme.

È aperta la discussione sull'articolo e sugli emendamenti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO SATTA

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Le chiederei se, ancora prima di dare la parola ai colleghi, ogni qualvolta siano presenti articoli dove ci sono rimandi di norme e dove una spiegazione può essere sicuramente utile, nonché indispensabile per poter votare senza andare a ricercare da capo le fonti, chiederei all'Assessore di illustrarci l'articolo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 275, che è uguale al numero 619. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Onorevole Agus, stiamo parlando di due emendamenti soppressivi all'articolo 21.

Ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

LAI ADA, *Assessore tecnico del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.* Grazie Presidente, onorevoli colleghi. L'articolo 21 riguarda misure che abbiamo ritenuto di dover mettere nel collegato come norme che possano essere ulteriormente programmatiche di quanto ha detto la finanziaria, e che quindi sono in realtà piccole norme, ma molto importanti per continuare ad andare avanti. Esse riguardano per tutto l'articolo una serie di interventi, uno per la salvaguardia dell'occupazione, l'occupazione di lavoratori in utilizzo, di quelli che hanno crisi occupazionali forti, altri che hanno comunque bisogno di interventi occupazionali. I secondi interventi riguardano la possibilità di ampliare il numero dei

cantieri di lavoro, i cantieri di lavoro sono quelli che consentono ai lavoratori che hanno crisi occupazionali, e in ogni caso a tutti i disoccupati che passano attraverso altri centri per l'impiego, di poter essere assunti a termine per superare il periodo difficile del lavoro, con la prospettiva di un reddito di cittadinanza che muterà, i cantieri di lavoro sono molto importanti. In ogni caso ci sono delle norme anche che riguardano la messa in sicurezza delle agenzie di formazione, che in questo momento con il programma Gol devono darci una grossa mano a portare avanti gli interventi di formazione previsti da tutte le misure sia governative che regionali, ci sono interventi per riuscire a portare avanti le misure che ancora necessitano di istruttorie veloci, come l'utilizzo di assistenze tecniche per tutti i progetti, tutte le misure che sono in corso sia a sostegno alle imprese per il lavoro sia per la formazione, e in ultimo una serie di piccoli emendamenti che riguardano la parte dell'emigrazione ritenuta da noi molto importante con una piccola programmazione di interventi che riescano a portare la Sardegna nel mondo, come deciso dall'ultima Conferenza dell'emigrazione. Se volete poi io vi illustro gli emendamenti uno per uno.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 275, che è uguale al numero 619. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

L'emendamento numero 64 è ritirato.

Metto in votazione l'emendamento numero 105. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 470, a pagina 459.

Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRU' MARIA LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Stavo leggendo il comma 38 dell'articolo 6, della legge numero 48, ma credo che questo faccia riferimento al comma 39 non al comma 38, se qualcuno può fare una verifica...

PRESIDENTE. Onorevole Orrù, andiamo avanti poi si può verificare.

Emendamento numero 470, si chiede che venga illustrato.

Ha domandato di parlare il consigliere Stefano Schirru. Ne ha facoltà.

SCHIRRU STEFANO (PSd'Az), *relatore di maggioranza*. Semplicemente una modifica che non entra nel merito della norma ma la esplicita perché viene aggiunta, al comma 3 dell'articolo 49, “con riferimenti diretti o indiretti a prezzi o tariffe”... per quanto riguarda la pubblicità ingannevole nel settore funebre, quindi nel settore funebre è proibito, già in alcuni regolamenti comunali, apporre pubblicità del settore funebre, soprattutto pubblicità ingannevole dove scrivono “funerali da 900 euro” e poi alla fine, quando si va a contrattare, si arriva a ben altre cifre. Semplicemente questo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 470. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 474 a firma Satta Giovanni e più. L'emendamento 474 viene ritirato. Passiamo all'esame dell'articolo 21.1 e dei relativi emendamenti.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru, relatore di maggioranza.

SCHIRRU STEFANO (PSd'Az), *relatore di maggioranza*. Parere rimesso all'Aula. la Giunta conforme. È aperta la discussione sull'articolo 21.1 e sugli emendamenti. Non ci sono iscritti a parlare, metto in votazione l'emendamento numero 276, che è uguale al 620. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 277, che è uguale al 621. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 278, che è uguale al 622. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 279, che è uguale al 623. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento 624. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

metto in votazione l'emendamento numero 280, che è uguale al 625. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 281. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 282. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 283. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 742. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 739 della Giunta. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 106.

Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Presidente, con questo emendamento si va a correggere un articolo del testo che era concordato anche con gli altri membri della Commissione e anche con lo stesso Presidente della Commissione, è una miglioria del testo in maniera tale che si possa immediatamente

applicare, lo stesso Assessore ne è a conoscenza perché abbiamo discusso il problema più volte.

PRESIDENTE. Emendamento numero 106. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 738 della Giunta. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 16 è ritirato. Emendamento numero 107. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 110.

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Rischiamo di essere ridondanti, ripetitivi, monotoni, però mi corre l'obbligo di reintervenire sempre su un tema di cui stiamo parlando ormai da diversi anni, ricorre continuamente in quest'Aula, nelle Commissioni, al di fuori di quest'Aula. Le famose graduatorie di LAORE, le famose graduatorie di Aspal che sono a disposizione e nonostante, lo ripeto per l'ennesima volta, ci sia anche una sentenza della Corte dei conti che dice chiaramente che per profili equiparabili ed equipollenti che siano presenti nelle altre Agenzie regionali debbano essere presi, assunti da quelle graduatorie, noi vorremmo capire una volta per tutte qual è la posizione della Giunta e se rispetto alle richieste che provengono da più parti, credo da tutta quest'Aula, ci possa essere finalmente una risposta che porti ad un punto di caduta definitiva, perché davvero non si riesce a capire. Ci risulta inoltre che si stiano bandendo nuovi concorsi per quei profili già presenti sia amministrativi e non in queste graduatorie, quindi mi rivolgo agli Assessori presenti affinché ci possano dare una risposta

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gian Franco Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Presidente, se abbiamo definito il programma dei lavori e a che ora chiudiamo i nostri lavori in mattinata perché dovremmo anche ricevere quella delegazione del Comitato per l'eolico selvaggio che si sta prospettando sul nostro territorio, a che ora li riceviamo, perché sono lì che aspettano.

PRESIDENTE. Allora, mi dicono che è stato già concordato l'orario per ricevere la delegazione del Comitato di cui ha fatto riferimento lei, onorevole Satta, è convocato un incontro per le 13, quindi abbiamo ancora una mezz'oretta di lavori.

**Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge:
Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie
(373/A).**

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Intervengo su questo emendamento del collega, al quale chiedo di apporre anche la mia firma, questo è un argomento che noi trattiamo da forse tre anni, siamo intervenuti anche con il collega Cocco e con gli altri colleghi della minoranza diverse volte proprio sulla richiesta dello scorrimento delle graduatorie, e so anche che le persone interessate hanno avuto diversi colloqui con

tutte le parti politiche presenti in questo... Presidente, capisco che non sia importante... mi sono fermata perché neanche lei mi stava ascoltando e adesso dà la parola all'onorevole Caddeo? Non ho finito, ho appena iniziato.

PRESIDENTE. Quando c'è qualche comunicazione è difficile... non posso sdoppiarmi.

MANCA DESIRÈ (M5S). Per carità, le credo, però io sì stavo intervenendo. Grazie. Dicevo, su questo argomento le persone interessate hanno avuto colloqui e sono state audite da tutte le parti politiche e da tutti i partiti politici presenti in questo Consiglio regionale e mi risulta, correggetemi se sbaglio, che tutti, all'unanimità, si siano espressi a favore dello scorrimento delle graduatorie, e allora noto che c'è questo distacco, questo divario, questa differenza di azione politica che viene portata avanti dalla volontà e che emerge dalla volontà di tutti i partiti politici presenti in questo Consiglio regionale... capisco che non sia importante questo argomento. dare lavoro alle persone che sono in graduatoria è un argomento che non interessa evidentemente... no. Prego. fate pure. Dicevo, è noto questa differenza, questo distacco di volontà politica dai componenti del Consiglio regionale evidentemente alla Giunta, e allora io chiedo una volta per tutte di esprimersi da questo punto di

vista; c'è la volontà e anche le azioni che possono essere poste in essere per l'assunzione e quindi per lo scorrimento delle graduatorie Laore e Aspal? Perché vengono dette tante cose, vengono fatte tante promesse a queste persone che da tre anni aspettano solo di avere un lavoro, solo di avere un lavoro da tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio regionale, ed evidentemente un Assessorato che questa volontà non solo non ce l'ha ma non la mette in pratica, quindi chiedo all'Assessore di esprimersi finalmente su questo tema.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Laura Caddeo. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Grazie Presidente. Anche io intervengo sull'emendamento 110, quello che riguarda le graduatorie di Laore. Premettendo che tutti qua dentro sappiamo che nella pubblica amministrazione si entra per concorso, tutti sappiamo che idonei non equivale strettamente a vincitori, però in Italia e non solo in Sardegna abbiamo avuto decenni in cui i concorsi non partivano e abbiamo attinto a piene mani dalle graduatorie preesistenti, per cui, in un momento come questo, poco fa abbiamo parlato della penuria di personale nell'Agenzia AREA, per esempio, ma sono sicura che la

situazione è analoga in molti altri Assessorati e agenzie regionali, e allora, visto che l'assessore Saiu ha detto che l'assessora Farris ha una proposta che può alleggerire la situazione delle agenzie e degli Assessorati, e contemporaneamente dare un senso a una graduatoria di idonei, in modo particolare a quella di Laore, che ancora vede mi pare centinaia di persone in attesa, io chiedo, anche io mi associo alla richiesta di una precisazione da parte dell'assessora Farris, ma anche di una riflessione, riflessione per la Giunta sul contesto, sulla particolare situazione che stiamo vivendo e che ci dovrebbe portare a non assumere atteggiamenti rigidi e quindi poco inclini a osservare la situazione reale della nostra macchina amministrativa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

FARRIS ANDREINA, *Assessore tecnico degli affari generali, personale e riforma della Regione*. Grazie, Presidente onorevoli. Diciamo che anticipo in questa maniera l'intervento relativo ad un emendamento che riguarda specificamente gli enti pubblici economici. Io non voglio ripetermi e tornare su quanto ho detto in occasione dell'altra seduta e quindi la problematica relativa agli idonei, la problematica che concerne queste graduatorie, il fatto che siano in corso dei concorsi

e che quindi dobbiamo proiettare le nuove assunzioni attingendo dagli esiti di questi concorsi, e questo è stato detto anche con la legge numero 1, ma una cosa mi preme dire, che ogni assunzione ha un costo, per quanto riguarda AREA, ad esempio, o per quanto riguarda gli enti pubblici economici, ma AREA in particolare, perché si è incentrata l'attenzione su AREA ma potrei parlarvi anche di altri, diciamo che in AREA manca la cosiddetta "capacità assunzionale teorica", cioè teniamo conto che le assunzioni, oltre a richiedere delle risorse finanziarie, sono vincolate dalla capacità assunzionale, in AREA manca la capacità assunzionale teorica. Perché manca questa capacità assunzionale? Perché ci sono poche cessazioni, quindi AREA dovrebbe essere un plesso pieno di giovani che non vanno in pensione e quindi la mancanza di cessazioni impedisce la capacità assunzionale teorica. Abbiamo cercato e ci siamo impegnati a trovare una soluzione, soprattutto nei riguardi di AREA perché ha dei problemi seri e concreti che sono stati evidenziati anche da quest'Aula, e quindi abbiamo considerato che trattandosi di un Ente pubblico economico non si applichino i limiti assunzionali della vigente normativa. Perché? Ed è sicuramente una scelta abbastanza coraggiosa, una scelta che ha anche un attimo di rischio, però il coraggio bisogna anche darselo, quando è necessario, e perché? Perché AREA,

essendo Ente pubblico economico, si avvantaggia di risorse sue proprie, per cui con l'emendamento che poi andremo ad esaminare, sarà consentito discostarci da quelli che sono i limiti assunzionali della vigente normativa. Queste sono ovviamente delle soluzioni che la Giunta ha individuato, ha trovato, ha il coraggio di assumere se ovviamente il Consiglio voterà favorevolmente e per il resto ovviamente c'è il grosso problema, ripeto, dei limiti assunzionali e quindi dobbiamo sempre avere riguardo al fabbisogno e non è certamente mancanza di sensibilità nei riguardi degli idonei. Ho ricevuto più volte gli idonei e vi devo anche dire che per quanto molti siano in attesa di un posto di lavoro, quelli che ho ricevuto io avevano già un lavoro e cercavano invece giustamente un lavoro migliorativo rispetto a quello che hanno già attualmente, perlomeno a me è capitato di incontrare comitati di idonei dove le più agguerrite avevano già un lavoro e cercavano giustamente, fa parte delle giuste ambizioni, cercare di soddisfarle. Però ripeto, le cose si fanno nel contesto, cioè dentro quel cerchio della normativa possiamo fare tutto, però non possiamo superare quel cerchio, laddove è possibile o si intravede una possibilità, bene, allora siamo pronti ad andare avanti.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 110.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Antonio Piu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PIU ANTONIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Io ho provato a seguire le dichiarazioni dell'Assessora, giusto per capire se quello che ho ascoltato l'ho percepito in maniera corretta, cioè le assunzioni che potranno essere fatte in AREA potranno essere fatte con fondi di AREA, andando ad eludere quella che è la capacità funzionale dell'ente, giusto? Sto cercando di capire come un ente, dove non si riesce a trovare un euro per aggiustare un appartamento di manutenzione ordinaria, non si riesce ad avere un euro di manutenzione straordinaria, sono quattro anni e mezzo e l'onorevole Saiu in questo caso è l'unico dei non colpevoli, quattro anni e mezzo sulle politiche abitative ed è stato fatto zero da quest'Aula, non abbiamo parlato di niente, ci sono tutti i dipendenti di AREA che stanno denunciando condizioni di lavoro insostenibili soprattutto nell'area che conosco benissimo che è quella di Sassari! Non c'è personale per far affrontare le problematiche dell'utenza, ci sono graduatorie che non riescono a scorrere, un patrimonio edilizio che ormai non è più

recuperabile in moltissime parti del Nord Sardegna e da quanto detto dall'onorevole Chessa anche del Sud Sardegna e il suo intervento è quello? Non è un attacco ma, mi creda, io su questo realmente trovo assurdo che si possa dire che con le risorse di AREA si possa andare ad attingere del personale per cercare di coprire dei *deficit* che in quattro anni e mezzo non siete stati in grado di coprire, io credo che secondo me anche sulle politiche assunzionali andrebbe fatto un ragionamento totalmente diverso sugli enti, fatti dei concorsi, messe delle persone a lavorare perché AREA è in condizioni pietose, pietose! Affermare che può essere fatto con risorse proprie, dove non si riesce aggiustare un appartamento lo trovo ancora più grave, quindi cerchiamo invece di discutere come abbiamo già fatto con l'onorevole Mula in Commissione, la legge sull'edilizia popolare e su AREA, cerchiamo di affrontare tutti i problemi che purtroppo affliggono quell'ente e finiamola di parlare di emendamenti messi, appiccicati su collegati al bilancio che non hanno nessun senso, soprattutto per gli operatori che ci stanno lavorando oggi. E credo che, Assessora, su questo non debba che darci ragione dato che ricopre il ruolo da poco e mi creda, in quattro anni non è stato fatto niente sul settore delle politiche abitative.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per

dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Rispetto a quanto detto dall'Assessora, due spunti; il tema della cessione della capacità assunzionale è già stato utilizzato in passato, in particolare per Sardegna Ricerche. Sardegna Ricerche aveva un grande numero di precari all'epoca da stabilizzare, non aveva capacità assunzionale perché era un ente di nuova costituzione che inizialmente era una società e quindi il personale, se non ricordo male, utilizzò la cessione della capacità assunzionale, cioè utilizzò la capacità assunzionale che era prevista nel sistema Regione per consentire a Sardegna Ricerche di applicare la legge Madia, né più né meno. Su AREA, è vero che AREA è un ente è un ente pubblico economico, è anche vero però che AREA a tutti gli effetti è incluso nel sistema Regione. Tra l'altro, proprio per via della sua inclusione, è stato oggetto di tutte le ultime modifiche all'interno dell'agenzia, che sono state possibili proprio perché si considerava AREA parte del sistema Regione. La legge numero 24 stabilisce che fanno parte del sistema Regione l'Amministrazione regionale, gli enti, le agenzie includendo anche AREA. Facciamo un po' di attenzione, lo dico anche ai colleghi in virtù degli emendamenti presentati, perché quella è una situazione precaria dal punto di vista normativo e della

compatibilità normativa stabilita con lo Stato, nel senso che lo Stato, per esempio, per l'applicazione di tutta una serie di normative considera Amministrazione regionale centrale tutte le agenzie, cioè ai fini dell'applicazione delle leggi dello Stato, prima tra tutte la legge Madia sul superamento del precariato, le agenzie sono state considerate amministrazione centrale, altrimenti non so se sarebbe stato possibile fare quello che è stato fatto negli ultimi anni dalla Regione.

Cioè se AREA è Amministrazione regionale a tutti gli effetti perché esiste un sistema Regione e perché i dipendenti sono inseriti in un comparto unico, poi non può non esserlo quando facciamo altre cose, è Amministrazione regionale a tutti gli effetti. Per cui, ecco, su questo punto un ragionamento, qualora ci fossero nuovi emendamenti da valutare, teniamo conto anche di questi aspetti perché poi non si può tornare indietro su emendamenti magari approvati dal Consiglio.

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione, comunico all'Aula che il consigliere Salaris è rientrato dal congedo.

Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Mi pare di capire che l'Aula ha intenzione di votare favorevolmente all'emendamento che abbiamo proposto come Gruppo, quindi per ritirare la richiesta di votazione palese e per fare anche un piccolo ragionamento. Assessora, se lei inserisce i problemi di AREA all'interno di un emendamento che va a toccare tutto il sistema Regione e la stessa Regione, sta facendo un errore. AREA ha necessità di personale, come è stato più volte citato in precedenza dallo stesso assessore Saiu, ma anche dal collega Piu e ha bisogno naturalmente però anche di una politica che recuperi ciò che in quattro anni e mezzo non si è fatto. Perché sugli alloggi popolari logicamente c'è tanto da fare, c'è bisogno di garantire la casa, purtroppo, a chi ha un limite reddituale basso e in questo momento storico sono tantissimi, soprattutto anche a causa del ritiro del reddito di cittadinanza da parte del Governo e quindi serve una politica decisamente più ampia che tocchi un po' quasi tutti gli Assessorati, perché tocca il tema del lavoro, tocca il tema della casa e tocca il tema naturalmente del personale che deve dare risposte.

Noi invece con questo emendamento diciamo che tutti gli idonei delle graduatorie, e qui in particolare dell'agenzia LAORE devono essere inseriti

all'interno del sistema Regione per dare quelle risposte. Ma non lo diciamo solo noi, lo dicono anche le sentenze che ci sono in questo momento nel nostro Paese, lo dice la stessa normativa che bisogna dare priorità alle graduatorie vigenti, l'avevamo già fatto anche nella scorsa Finanziaria, stiamo dando una risposta chiara e netta a tanti giovani che altrimenti scapperebbero da questa Isola. Noi crediamo che questi giovani debbano mettere la loro professionalità a disposizione del sistema Regione e con questo emendamento naturalmente andiamo in quella direzione. Vi chiediamo naturalmente un'approvazione all'unanimità del tema, visto e considerato che è una battaglia che portiamo avanti anche da tempo.

MANCA ANNALISA (FdI). Chiedo di poter aggiungere la mia firma e quella del mio Gruppo all'emendamento numero 110.

PRESIDENTE. Va bene.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Io chiederei un attimino di capire, perché prima di tutto c'è un problema di competenza, perché la competenza è degli affari generali e

personale, non è del lavoro la competenza, quindi eventualmente lo dovremmo valutare successivamente. Poi capiamo se c'è la copertura perché altrimenti possiamo prendere su questo emendamento l'impegno che in assestamento metteremo le coperture, però invece che mettere per i limiti delle risorse, cerchiamo di fare come avete detto tutti nei vostri interventi... Scusate un attimo, tutti quanti voi nei vostri interventi avete fatto una valutazione più generale, una valutazione generale del problema abitativo in Sardegna, che è necessaria una programmazione, perché invece da qui all'assestamento non ci impegniamo per fare una valutazione di questo tipo: cerchiamo di capire qual è l'esigenza lavorativa, il fabbisogno di AREA e poi in base a quello mettiamo la copertura e non cerchiamo di rincorrere e di mettere delle toppe?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

FARRIS ANDREINA, *Assessore tecnico degli affari generali, personale e riforma della Regione.* È stato discusso di AREA per quanto riguardava il fatto che, quando ne discuteva Saiu, io ho preso la parola per dire quanto fosse un po' complesso il discorso delle assunzioni. E sono partita dal fatto che ogni assunzione

comporta dei costi e ora invece si ritorna a quegli emendamenti che sono formalmente in carico alla collega del lavoro, ma che recitano: “È autorizzato lo scorrimento delle graduatorie vigenti relative a procedure concorsuali espletate da LAORE nei limiti delle risorse disponibili, eccetera”. Ora, a parte il fatto che non c’è bisogno di una norma di legge per autorizzare lo scorrimento delle graduatorie, a parte il fatto che in questa maniera noi stiamo andando ad autorizzare le graduatorie di LAORE e non precisiamo i profili, non distinguiamo e abbiamo una graduatoria che è più datata di quella di LAORE per quanto riguarda i D, funzionari amministrativi. Cioè, una legge spazza la graduatoria di ASPAL di amministrativi che lo stesso Consiglio regionale ha avuto modo di prorogare. Quindi, per quanto riguarda l’opinione dell’Assessore del personale, poi ovviamente il Consiglio è libero di decidere, queste norme non hanno ragion d’essere, perché lo scorrimento delle graduatorie è già nel nostro ordinamento, non solo però, teniamo conto che abbiamo anche la legge numero 1 dove è detto che si scorrono le graduatorie ma vengono fatti salvi i concorsi già in corso, già banditi. Quindi questo era e questo è quello che è attualmente il quadro normativo nostro, quindi per quanto mi riguarda nei confronti di questi emendamenti, la mia opinione è contraria.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 110. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 425.

Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). C'è un altro emendamento dell'onorevole Comandini a pagina 545 che tratta lo stesso argomento, chiediamo che si discuta insieme all'articolo 21.8 in maniera tale da fare un ragionamento di insieme ed evitare che si vada a foglia di carciofo ad intervenire su un tema o sull'altro, invece è meglio che si faccia un ragionamento complessivo.

PRESIDENTE. Quindi l'emendamento numero 425 viene spostato alla trattazione dell'articolo 21.8.

Emendamento numero 492.

Ha domandato di parlare la consigliera Alessandra Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA ALESSANDRA (FI). Semplicemente c'è un gruppo di lavoratori che faceva parte della cooperativa che aveva in gestione il park auto in particolare nell'ex Assessorato della programmazione via Mameli, ma anche poi in via Cesare

Battisti, sono stati gli unici esclusi dalle procedure di stabilizzazione all'interno della Regione, ricorderete le ultime in ordine di tempo sono state quelle dei magazzinieri e del personale che ovviamente assiste per il facchinaggio. Ecco, questo è un gruppo di lavoratori che è rimasto fuori, volevo mettere in evidenza questo aspetto prima, più di tutto, disponibile ovviamente a rivedere la materia, però a prenderla in esame seriamente perché sono 64 persone che erano di una cooperativa che aveva diritto però alle operazioni di stabilizzazione per le figure B, ricordo che i profili sono B. I lavoratori avevano il tempo ovviamente che era richiesto anche per il periodo di stabilizzazione, ma soprattutto avevano prestato servizio diretto presso la Regione Sardegna e in particolare la figura degli *ex park auto* sono rimasti gli unici fuori dalle operazioni dell'ultima stabilizzazione. Quindi, lo abbiamo fatto presente anche altre volte, adesso ho parlato anche con l'Assessore di questo, l'Assessore dice che in questa fase non è possibile attivare la stabilizzazione, però io chiedo che si possa davvero esaminare il percorso anche per loro perché ai sensi della "31" è stata poi la legge numero 124/2015, la Madia, utilizzata con le stesse procedure per tutti gli altri.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Intanto spero che per i lavoratori in questione sia stata superata la criticità riguardante la retribuzione, perché i lavoratori interessati da questo servizio sono stati i primi a subire le modifiche contrattuali che sempre di più negli appalti a massimo ribasso hanno scaricato i loro effetti sulla retribuzione del personale. Passando dal contratto multiservizi al contratto servizi fiduciari, di fatto hanno, avuto decurtazioni anche del 30 per cento sul netto in busta paga. Una legge approvata dal Consiglio regionale dovrebbe aver risolto il problema, io credo che l'Assessorato agli enti Locali dovrebbe verificare se il problema sia stato risolto per tutti, e per tutti intendo sia chi fa la guardia armata, sia a chi per motivi appunto di opportunità e di economicità oggi ricopre un incarico di guardia non armata. Piuttosto, trattandosi di ditte d'appalto, è chiaro che le leggi sulla stabilizzazione non si possono applicare in questa maniera. Occorre, però, ricordarci che in questa legislatura è stato fatto un ragionamento riguardante il personale che sino ad inizio legislatura era adibito alle attività di facchinaggio. Quello che non può fare la Pubblica amministrazione è fare figli e figliastri. Non è pensabile che in alcuni casi si siano create le condizioni per inserire all'interno della macchina amministrativa regionale direttamente al servizio dell'amministrazione alcune figure

e per altri non sia stato possibile. Ovviamente, lì c'è un ragionamento da fare in merito alle figure che sono più necessarie alla macchina amministrativa e che è meglio avere alle dirette dipendenze, la sensazione però che la vostra Amministrazione questo ragionamento non l'abbia fatto, abbia fatto un altro tipo di ragionamento, ecco, quell'altro tipo di ragionamento non è accettabile, perché ovviamente ha creato aspettative all'esterno del palazzo, e il termine stabilizzazioni viene utilizzato anche quando una stabilizzazione non può avvenire. Perché quando parliamo di persone che non hanno un contratto a tempo determinato, ma non hanno neanche un contratto co.co.co., il termine da utilizzare è un altro. Il problema è che in questa legislatura sono stati creati dei precedenti, riflettete sui precedenti creati, perché il problema che si sta generando rischia di essere fuori controllo. E poi, appunto, ribadisco, si faccia quel resoconto puntuale e quell'analisi rispetto alle ditte d'appalto e agli stipendi che le ditte pagano. Ricordo a tutti che la legge regionale prevede la continuità occupazionale e retributiva nel cambio di appalto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desiré Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Presidente, mi ha preceduto e mi ha tolto le parole

di bocca il collega Agus. Non si può pensare di prevedere una stabilizzazione facendo figli e figliastri. Io sono assolutamente per la stabilizzazione di tutti. Le 64 persone coinvolte in questo emendamento, guardi, appoggio il suo emendamento, quando però questo emendamento non va tra virgolette a ledere altre figure lavorative che hanno lavorato per la Regione Sardegna, delle quali non si parla e delle quali non è previsto nessun emendamento con la loro eventuale stabilizzazione. Allora, o li stabilizziamo tutti, o non viene stabilizzato nessuno, perché in teoria noi dovremmo lavorare per tutti indistintamente. Utilizzo questo termine “indistintamente”! Non è che noi prevediamo un emendamento per i lavoratori ex park auto. Io gliela appoggio, ma a questo punto prevediamo anche gli emendamenti per la stabilizzazione, faccio un esempio, degli ex lavoratori della miniera di Olmedo, dove per anni, non per mesi, stanno lavorando con contratto a termine, hanno superato abbondantemente i 36 mesi, ne hanno lavorato 72, e però per loro non viene prevista la stabilizzazione, invece per gli altri 64 viene prevista. O ci mettiamo d'accordo e lo facciamo per tutti, indistintamente, dai lavoratori, dai territori, dalle società coinvolte e dalle cooperative coinvolte, e io appoggio l'assunzione di tutti, oppure non lo facciamo per nessuno.

Cara collega, questo sta facendo con questo emendamento, facendo figli e figliastri. Allora questi lavoratori sì, e io concordo con lei, agli altri lavoratori neanche vengono previsti. Allora aggiungo un emendamento orale a questo emendamento, dove io lo appoggio, non solo l'appoggio ma voterò a favore. A questo punto però dobbiamo prevedere anche l'assunzione a tempo indeterminato di tutti quei lavoratori che hanno lavorato per le società e per le cooperative annesse alla Regione Sardegna devono essere stabilizzati, e allora io gliela appoggio, senno no.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

PRESIDENTE. Allora, ho sentito, son dovuto rientrare velocemente perché ho sentito che la situazione in Consiglio stava degenerando. Vorrei tranquillizzare l'onorevole Desiré Manca che poi esiste un emendamento per la stabilizzazione del posto di lavoro dei dipendenti della miniera di Olmedo. Siccome si tratta però di un tema legato all'industria, io vorrei pregare tutti noi, il primo me stesso, di seguire un iter logico legato al procedimento di approvazione delle leggi. Quindi esiste l'emendamento per i lavoratori di Olmedo e sono profondamente soddisfatto che lei vorrà apporre la sua firma.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desiré Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Presidente, io ho un brutto vizio, che quando vengo in Aula generalmente non solo conosco gli emendamenti ma ho l'abitudine di leggerli tutti. L'emendamento di cui lei parla che ovviamente è nell'altro capitolo dedicato all'industria, si parla di un emendamento non per l'assunzione a tempo indeterminato come previsto in questo, ma solo ed esclusivamente un emendamento a tempo determinato. Lo conosco non bene, benissimo quell'emendamento, perché l'ho letto.

PRESIDENTE. Onorevole Manca, guardi, non c'è bisogno di agitarsi.

MANCA DESIRE' (M5S). Non si preoccupi della mia agitazione!

PRESIDENTE. No, io mi preoccupo della sua agitazione perché ho a cuore la salute di tutti quanti i Consiglieri.

Ecco, ritrovi serenità!

MANCA DESIRE' (M5S). Io non l'ho mai persa la serenità e su questo emendamento si sta sbagliando!

PRESIDENTE. No, guardi, non mi sbaglio mai!

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Presidente, stavo adesso cercando la questione proprio di Olmedo, anche un pochettino per chiarire questo aspetto. Tra l'altro mi rivolgo all'onorevole Manca, guardi, probabilmente sta parlando con una delle persone, insieme a lei, più sensibile sull'argomento proprio che lei ha citato. Sì, non sto parlando di me, sto parlando di voi due. Il senso è questo, io penso Presidente che dato che si tratta di un tema legato all'industria, forse, io, visto che sta per arrivare, valuterei di farlo quando c'è anche l'Assessore all'industria. Così introduciamo sempre sulla questione, lì c'è anche un altro tema che è molto interessante che riguarda altri lavoratori.

PRESIDENTE. La sua proposta mi sembra saggia.

Ha domandato di parlare il consigliere Antonio Piu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PIU ANTONIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Presidente, oggi anche un po' in vena polemica, dato che anche qua sui lavoratori di Olmedo ce ne sarebbe

da dire tanto, e la gara a chi è più sensibile continua a essere uno schiaffo morale ai lavoratori che invece puntualmente ogni anno aspettano delle risposte che puntualmente non arrivano. Quindi io credo molte volte in politica sia apprezzabile il silenzio, che si facciano le cose senza andare a raccontare che è più bravo e a chi arriva primo nel risolvere le situazioni. Mancano sei mesi alle elezioni e credo che alcuni messaggi possano essere anche fraintesi da chi si sente chiamato in causa. In merito all'emendamento della collega Zedda, quando lei era Assessore al lavoro, sulle cooperative, soprattutto i lavoratori di categoria A, era stato fatto un concorso se non sbaglio, per titoli, all'interno di quel concorso purtroppo non erano entrati tutti i lavoratori, tant'è che erano stati fatti fuori dei lavoratori, o meglio non erano rientrati in merito a quelle che erano le modalità e i termini per la presentazione della domanda. Quindi non ci sono solo i lavoratori delle cooperative di categoria B, ma abbiamo anche lavoratori di categoria A che purtroppo non sono stati inseriti, e parliamo sempre di lavoratori delle cooperative. Quindi secondo me, siccome l'emendamento è interessante, se ne può discutere in Commissione e cercare di capire se si possono recuperare tutti questi lavoratori, secondo me si potrebbe andare in Commissione e cercare di capire se in assestamento riusciamo a inserire anche

loro, perché da questo emendamento quei lavoratori di categoria A son fatti fuori.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Presidente, a scampo di equivoci, nel chiedere alla collega Zedda di ritirare l'emendamento, perché nell'emendamento viene citata la legge Madia. La legge Madia non necessita di un intervento legislativo, ma è legge dello Stato, e le amministrazioni possono liberamente decidere, perché è già legge, di stabilizzare coloro che hanno lavorato per 36 mesi e sono stati assunti a suo tempo con concorso. Non rientrano tante dalle persone che vorrebbero molti colleghi stabilizzare e, né più né meno, la palla si sposta all'ente, o all'agenzia, o all'apparato regionale che dovrebbe dire semplicemente "no", perché non hanno i requisiti. Quindi, emendamenti di questo tipo, chiedendo alla collega Zedda di ritirarlo, sono come neve che si scioglie al sole del nostro agosto, cioè non vanno da nessuna parte, perché la stessa legge citata prevede quei due requisiti, e mi pare, e mi rivolgo all'Assessore al personale, che figure con questi requisiti siano già state stabilizzate e non vi siano altre figure, a meno che non sia stato fatto un nuovo elenco e una nuova verifica, non vi siano persone che abbiano lavorato per 36 mesi e

che siano entrate con concorso, perché questi sono i due requisiti della legge Madia.

Venendo meno uno dei due requisiti non si può andare da nessuna parte, anche volendo votare emendamenti simili.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Alessandra Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA ALESSANDRA (FI). Ma, Presidente, intanto credo che qui non ci sia bisogno di grandi lezioni, soprattutto per chi è in questa Regione da moltissimi anni e conosce la storia di questi lavoratori. D'accordo col collega che ha evidenziato il problema delle figure A, che sono rimaste fuori. Preciso che la Madia viene interpretata diversamente nel momento in cui stiamo parlando di assunzioni che devono essere fatte direttamente dagli uffici del lavoro, perché stiamo parlando di figure A e di figure B. Stiamo parlando di valutare se è il caso di poter seguire le stesse procedure per coloro che hanno lavorato in Regione Sardegna prima del 2015 e che quindi sono precari esattamente da quasi vent'anni. Poi concordo con i colleghi, ed era questo lo scopo del mio emendamento, senza fare grandi lezioni da professori, che va bene ritirare e va bene vedere la materia nella sua interezza, perché tanti altri ce ne sono anche in queste condizioni, ma ripeto ci stiamo fermando alle

categorie A e B. Chiaro? Che non entravano di certo per selezione.

È ritirato Presidente!

PRESIDENTE. L'emendamento numero 492 è ritirato.

(Interruzioni.)

Dobbiamo sospendere? Scusate, mancano solamente quattro emendamenti.

Dai, mancano solo quattro emendamenti, poi proseguiamo col 21.2. Scusate, dai!

Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESANDRO (M5S). Solo per ricordarle, Presidente, che abbiamo dato alle 13 appuntamento ad una delegazione che proviene dal sit-in che sta avvenendo sotto il Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Lo so bene. L'ho convocata io la riunione, però mancano quattro emendamenti per finire il testo, per una correttezza finiamo il testo.

L'emendamento numero 855 è inammissibile.

Passiamo all'emendamento numero 740.

Ha domandato di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

LAI ADA, *Assessore tecnico del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.* Onorevole Manca, è quello che aveva annunciato della possibilità di programmare la misura che già era della Finanziaria, ma la stiamo programmando adesso, per poter acquisire assistenze tecniche per poter scorrere tutte quelle graduatorie urgentissime e finire con tutte le istruttorie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 740. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'emendamento numero 741.

Ha domandato di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

LAI ADA, *Assessore tecnico del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.*

Questo è un impegno che avevamo preso, ricordo anche proprio le opposizioni, vi ricordate la storia di via Dettori a Cagliari? Avevamo messo per la tutela del lavoro, lo abbiamo esteso a tutto il territorio della Sardegna.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, visto che si è citato questo tema che tra l'altro risale a un intervento che il Consiglio regionale fu in grado di fare a pochi giorni di distanza dal problema. Il Consiglio recepì un'istanza e lo fece all'unanimità, dopodiché la Regione ha fatto la sua parte, nel bando però che è stato recentemente predisposto dal Comune di Cagliari sembra che non tutti i desiderata del Consiglio e le istanze della Regione siano state rispettate. Cioè, a leggere quel bando che, lo dico per i colleghi che sicuramente non sono informati visto che si tratta dell'attività propria dell'ente locale, la volontà della Regione che era quella di dare ristoro a tutte le attività coinvolte da quella chiusura, è stata tradotta dall'ente locale, Assessore mi corregga se sbaglio, in "tutte le attività site nel luogo chiuso", e invece non era esattamente quello, perché ovviamente a essere coinvolte erano diverse attività. Tant'è che in Consiglio si stava immaginando un sistema reddituale che potesse anche comparare la carenza di fatturato e la diminuzione di fatturato, è diventato un semplice "laddove la strada è chiusa l'attività viene risarcita". Ecco, non era quella la volontà del Consiglio, Assessore, quindi non so se vuole integrare

rispetto a questo problema, però è qualcosa da sottolineare secondo me.

PRRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

LAI ADA, *Assessore tecnico del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. In Regione abbiamo già chiarito però con il Comune di Cagliari con l'assessore Sorgia. In realtà noi avevamo lasciato aperto a tutte le attività limitrofe, non solamente quelle dei palazzi diciamo che erano interessati, quel palazzo interessato, "limitrofa" naturalmente non vuol dire a cento metri, questo è poco ma sicuro, però abbiamo già chiarito e stanno già variando il bando.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GIAMPIETRO COMANDINI (PD). Presidente, ne approfitto grazie a questo emendamento proposto dalla Giunta, che poi secondo me rischia di essere difficilmente applicabile, come spesso accade, perché noi siamo bravi nel scrivere leggi inapplicabili, facciamo le leggi, usciamo di qui contenti, poi queste vanno negli uffici regionali, vanno nei Comuni e ci rendiamo conto quanto siano inefficienti.

Però questo è ormai uno sport praticato in questa legislatura molto volentieri e ha prodotto veramente la peggior qualità legislativa che io ricordi, e ricordano anche prima di me. Detto questo io dico a lei, Presidente, e all'Assessore che quando abbiamo fatto il bando di via Dettori il problema non erano solo le attività professionali e commerciali ma vi era anche il problema dei residenti, cosa che è stata completamente bypassata e manca nel bando del Comune di Cagliari. Per cui chiedo all'Assessore, relativamente alla sua disponibilità, di verificare che il Consiglio regionale aveva previsto anche per i residenti di via Dettori, cosa che poi è mancata nel bando del Comune di Cagliari.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

LAI ADA, *Assessore tecnico del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Io tratto lavoro, quindi in questo momento i miei emendamenti sono quelli sulla tutela del lavoro, e a questo tende lo stanziamento che aveva disposto il Consiglio regionale e questo che ha disposto per altri interventi che poi possono essere tranquillamente anche in assestamento o con la nuova finanziaria rivisti. Il problema di cui lei parla riguarda certamente altri interventi di Giunta e ne

verrà tenuto conto nel momento in cui in assestamento si dovranno stanziare altri fondi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare Il consigliere Antonio Piu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PIU ANTONIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Volevo intervenire per dare atto all'Assessora che comunque quando abbiamo discusso del problema c'era solo il problema di Cagliari, lo si sta qui estendendo a tutta la Sardegna. Quindi, siccome fui molto critico nei confronti di quell'emendamento che riguardava solo Cagliari, dò atto all'Assessora che è venuta incontro a quelle che erano le richieste fatte a suo tempo.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare sull'emendamento numero 741, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 743, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 794, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 848, che è un emendamento all'emendamento numero 810, la copertura dell'emendamento 110. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 810.

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Su questo emendamento, sul quale possiamo esprimere il parere favorevole, c'è una situazione che necessita la presenza dell'Assessore all'industria, perché lo stesso emendamento è stato fatto per la miniera di Silius: l'amministratore unico di Igea si rifiuta di pagare gli stipendi dei lavoratori della miniera di Silius, io vorrei capire se quello che viene fatto dal

Consiglio regionale e dalla Giunta poi viene applicato dagli amministratori individuati dalla vostra maggioranza, perché i lavoratori di Silius, per i quali sono state garantite le risorse e c'è stato un impegno anche con i sindacati per poterli mettere in occupazione in Igea, da parte dell'amministratore vengono fatti i problemi.

Per cui chiedo, Presidente, che relativamente alle questioni Olmedo e Silius ci sia da parte della Giunta, attraverso l'Assessore dell'industria, una risposta.

PRESIDENTE. Questo qui lo trasliamo, aspettiamo che venga questo pomeriggio l'Assessore... lo sospendiamo.

Il numero 848 è approvato, l'emendamento 810 lo spostiamo

Il Consiglio è riconvocato questo pomeriggio alle 16 e 30 perché dobbiamo incontrare il comitato dell'eolico. I Capigruppo sono attesi in terza Commissione.

La seduta è tolta alle ore 13 e 29.

